

Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Angera
a.s. 2014/2015

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	37
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	36
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	46
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	3
Totali	96
% su popolazione scolastica	8,2%
N° PEI redatti dai GLHO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di intesa	SI

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	formalizzati sulla disabilità				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili			SI	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità			SI	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili			SI	
	Progetti territoriali integrati			SI	
	Progetti integrati a livello di singola scuola			SI	
	Rapporti con CTS / CTI			SI	
	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati			SI	
	Progetti integrati a livello di singola scuola			SI	
	Progetti a livello di reti di scuole			SI	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			SI	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			SI	
	Didattica interculturale / italiano L2			SI	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			SI	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			SI	
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (A.S. 2015/2016)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per il successivo anno scolastico sarà nuovamente istituito il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) che si riunirà con tutti i componenti in seduta plenaria indicativamente due volte l'anno (ad inizio e fine anno). Si ritiene opportuno istituire il GLIO (Gruppo di lavoro per l'inclusione operativo) che si riunirà con maggiore frequenza (si ipotizzano quattro incontri in plenaria nell'arco dell'anno). I componenti del GLI e del GLIO, presentate le richieste di adesione e partecipazione, verranno nominati dal Dirigente Scolastico. Il GLI e il GLIO saranno presieduti dal docente F.S. attinente all'area BES nominato dal D.S.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Emerge l'esigenza di intraprendere percorsi formativi, teorici e pratici, sulle seguenti tematiche:

- DSA (si proseguirà il percorso intrapreso l'a.s. in corso con la psicologa)
- Gestione problematiche comportamentali (si ipotizza di continuare il percorso con il supporto del Dott. Macchi, referente BES dell' Ust di Varese)
- Autismo (vista l'incidenza elevata di casi di ASD-Disturbi dello spettro autistico)
- Partecipazione docenti a formazione Bes organizzata da CTI di Gavirate

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per il successivo anno scolastico emerge l'importanza di una valutazione sempre più coerente con gli obiettivi individualizzati e/o personalizzati presenti nei Piani educativi individualizzati. Il team dei docenti elaborerà, nell'ottica di una valutazione inclusiva e nell'ottica del diritto di ogni alunno ad essere valutato, nei casi in cui lo si riterrà opportuno, una griglia di valutazione personalizzata. Il team o consiglio di classe dovrà attenersi a tale valutazione che verrà inserita nel PEI e verrà condivisa e firmata da tutte le figure che ruotano intorno al minore.

Le modalità di valutazione, per quanto riguarda i minori per cui è stato redatto un PDP, saranno decise dal team o consiglio di classe e potranno essere attuate (insieme alle misure dispensative e compensative) dietro firma del documento da parte dei genitori (i genitori che si rifiuteranno di firmare per accettazione il PDP dovranno comunque firmarlo per presa visione). Si sottolinea che non è contemplato il raggiungimento di "obiettivi minimi" (Cfr. D.M. del 27/12/2012; C.M. N° 8 del 06/03/2013; nota Miur del 22 novembre 2013).

Per ciò che concerne la valutazione degli alunni con Disturbo dello Spettro autistico viene utilizzato il TISCA (Arpinati A.M., Giovanardi Rossi P., Mariani Cerati D., *Tisca – Test di ingresso alla scuola per allievi con autismo*, Armando Editore, 2005) per continuare a monitorare gli apprendimenti focalizzando l'attenzione sugli assi di riferimento. Nell'anno corrente, in via sperimentale, la somministrazione e condivisione dello stesso si è mostrata una buona prassi educativa e inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La collaborazione tra il lavoro dei docenti per il sostegno, i docenti curricolari e i docenti specializzati (L2 e IRC), è alla base della buona riuscita di una reale inclusione scolastica. Il docente che viene assegnato alla classe in cui è presente un minore tutelato da L.104/92 è di sostegno alla classe e lavora per migliorare il grado di inclusione che dovrà svolgersi prevalentemente in classe (compatibilmente con le esigenze del minore).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per ciò che concerne il rapporto con i servizi esterni i docenti continueranno a collaborare con i vari enti (UONPIA, psicologi, Servizi sociali, educatori, Crs, ecc.). Durante tali incontri sarà cura dei docenti redigere un verbale (modulo predisposto dalla scuola e denominato "verbale degli incontri con gli specialisti) che dovrà essere firmato dai presenti (una copia dovrà essere fornita al docente FS che si occuperà di creare un fascicolo in cui saranno presenti tutti i verbali).

Per una continua e fattiva collaborazione la scuola ha accolto la richiesta dell'UONPIA relativa alla ridefinizione delle procedure di presa in carico dei minori. Si riporta parte del testo.

A partire dal 15/05/2015 sono state adottate le seguenti procedure operative:

"1) Avvio dell'iter diagnostico: le richieste di valutazione per problematiche scolastiche (di apprendimento e/o comportamentali) verranno ritenute idonee ad attivare percorsi diagnostici ambulatoriali esclusivamente se corredate da una relazione sintetica sulle problematiche dell'alunno redatta e/o sottoscritta dal pedagogo scolastico (non presente ad oggi nel nostro I.C.) oppure dal docente incaricato di funzione strumentale, che il genitore dovrà presentare insieme all'impegnativa del medico curante in sede di accettazione all'Uonpia di Sesto Calende (Azienda Ospedaliera "S. Antonio Abate" di Gallarate).

2) Esito dell'iter diagnostico. Il percorso diagnostico potrà esitare in:

- certificazione clinica finalizzata alla DF da inoltrare, a cura dei genitori, al collegio per accertamento dell'alunno in situazione di handicap dell'Azienda Sanitaria locale (ASL di competenza),
- certificazione DSA;
- relazione clinica, eventualmente implementabile da parte della scuola nel contesto normativo degli alunni con BES (D.M. del 27/12/2012; C.M. N° 8 del 06/03/2013; nota Miur del 22 novembre 2013).

Inoltre si precisa che:

- L'indicazione di trattamenti riabilitativi e/o terapeutici è appannaggio esclusivo del referente clinico del caso;
- È legittima facoltà dei genitori decidere se avvalersi o meno delle certificazioni cliniche inerenti i propri figli;
- A fronte delle indicazioni di intervento fornite, come da normativa, dagli operatori della UONPIA all'interno delle relazioni/certificazioni cliniche, si riconosce quale competenza specifica del corpo docenti l'individuazione di strategie e strumenti educativo-didattici da adottare per il singolo alunno in accordo con la famiglia.

3) Incontri con gli operatori scolastici: al fine di evitare problematiche inerenti la non osservanza della normativa vigente relativa alla tutela della privacy, si comunica che gli incontri con pedagogisti, docenti, educatori scolastici ecc., saranno effettuati dagli operatori dell'Uonpia in presenza dei genitori del minore in oggetto, oppure in loro assenza, previa contestuale presentazione di formule autorizzazione/delega dei genitori all'interlocutore scolastico. I colloqui si svolgeranno previa richiesta di appuntamento alla segreteria il mercoledì dalle 12:00 alle 14:00 e si terranno presso la sede della Uonpia (fatta salva la diponibilità degli operatori ad espletare gli

incontri presso la sede scolastica per le situazioni di particolare complessità, per gli alunni con DF, qualora i casi da discutere vengano debitamente accorpati in numerosità congrua (4-5) per mezza giornata”.

Le docenti che decideranno, dietro osservazioni e monitoraggio delle situazioni di cui ritengono necessaria la presa in carico da parte dell'Uonpia, di redigere una relazione (utilizzando la modulistica ufficiale) dovranno informare le figure di riferimento.

Pertanto le docenti, con richiesta scritta da inoltrare al docente FS e al DS, procederanno con la redazione della modulistica predisposta dall'Uonpia. Dovranno essere concordati incontri con i genitori del minore di cui si richiede la segnalazione e, durante l'incontro, si procederà con la redazione di un verbale che verrà firmato dai docenti e dai genitori (sia esso per presa visione, per accettazione o non accettazione).

Il docente FS, dopo aver verificato la documentazione, averla sottoposta all'attenzione del D.S. e dopo averla firmata, fornirà ai genitori (o concorderà con le docenti la modalità di consegna) la relazione da presentare al servizio Uonpia insieme all'impegnativa del medico curante.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si auspica una maggiore assunzione di corresponsabilità educativa, da parte della famiglia, rispetto agli impegni scolastici. In tale ottica si ribadisce l'importanza fondamentale del patto educativo di corresponsabilità che pone le basi per una collaborazione efficace e funzionale.

Per i minori per cui non è possibile in alcun modo, dato il grado di gravità della patologia, sarà necessario progettare e strutturare percorsi alternativi anche attraverso giochi costruiti dalle docenti. Tali giochi, visto l'impossibilità di eseguire i compiti durante le sospensioni delle attività didattiche potranno essere fornite ai genitori con un'apposita scheda che descriva le procedure di esecuzione (durante l'anno scolastico in corso tale modalità ha permesso di non disperdere gli obiettivi raggiunti ma bensì di consolidarli e generalizzarli in un contesto diverso da quello scolastico). Il coinvolgimento della famiglia continua ad essere fondamentale per la buona riuscita del progetto educativo personalizzato e per la creazione di buone prassi inclusive.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Condivisione nella progettazione di percorsi/attività di inclusione calati nella realtà quotidiana
Sempre maggiore attenzione alle singole potenzialità per garantire il successo formativo
Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si prospetta una valorizzazione delle risorse esistenti tramite progetti didattici ed educativi tenendo conto di quanto rilevato ed emerso durante la compilazione del Pai e del RAV da parte del GLI

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Rivista BES e DSA con accesso on line attraverso le credenziali fornite

Acquisto di materiale (testi e software didattici) che sarà reperibile presso la sede centrale dell'I.C.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attività di raccordo tra i vari ordini: la scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate (raccordo infanzia/primaria e primaria/secondari di I grado) per garantire la continuità didattica all'interno del sistema scolastico. In fase di accoglienza si svolgono anche incontri con i genitori dei minori tutelati dalla L.104/92 e i servizi esterni (Crs, Uonpia, Servizi sociali, ecc.). Possono essere previsti incontri di raccordo, con figure specifiche, per altri BES.

I documenti relativi ai BES (certificazioni, relazioni cliniche, relazioni elaborate dai team dei docenti/consiglio di classe, DF, PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalla scuola di provenienza e dalla scuola in arrivo in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole in modo da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2015